

BARBARA DE VIVI
Portfolio November 2025

Barbara De Vivi

Nei miei dipinti metto in relazione i motivi iconografici tradizionali con istanze personali ed un immaginario legato all'estetica contemporanea. Ne risulta una serie di opere che, pur facendo riferimento ad un patrimonio culturale condiviso, si mantengono aperte all'interpretazione. La mia ricerca si incentra sull'evoluzione e l'ibridazione delle immagini attraverso le epoche, così come sull'interazione tra medium analogici e digitali. La pittura e il disegno divengono strumenti per esplorare il corpo come luogo di costruzione e messa in discussione dell'identità.

In my paintings, I seek to integrate traditional iconographic motifs with personal experiences and contemporary aesthetics. The result is a series of works that reference a shared cultural heritage while remaining open to multiple interpretations. My research is centered on the evolution and hybridization of images over time, as well as the interaction between analog and digital mediums. *Painting and drawing become tools for exploring the body as a place for constructing and questioning identity.*

► *Due di due*

Installation view at galleria Galleria Civica di Trento, MART, 2025



Nella mia ricerca la pittura e il disegno divengono strumenti per esplorare il corpo come luogo di costruzione e messa in discussione dell'identità. La necessità di indagare questo tema è scaturita dal processo con cui costruisco le immagini, attraverso uno scambio fotografico con mia sorella. Questo dialogo a distanza ha innescato un ragionamento sulla permeabilità dei confini dell'identità e sulla possibilità di percepire un soggetto al tempo stesso come sè e altro da sè. L'impiego della sorella in quanto figura liminale, come sorta di alter ego, è connesso alla necessità di guardarsi da fuori, come si guarderebbe un estraneo, e al tempo stesso, di creare un legame con l'altro da sè attraverso l'immedesimazione. Quest'incertezza dei confini si ripresenta anche nella distinzione che separa autore e soggetto, osservatore e corpo osservato. Si tratta apparentemente di un rapporto di potere unilaterale, ma l'artista, rispecchiandosi in qualcosa al di fuori di sé, rinuncia a parte del controllo su sé stesso e sulla propria opera. La mia pittura, su tela e su carta, riflette questa coincidenza di più soggettività costruendo le figure attraverso molte sovrapposizioni semitrasparenti, che alle volte delineano i contorni ed altre li attraversano, oltrepassandone i confini. I miei riferimenti spaziano dalle istanze personali e rimandi all'iconografia classica a foto prelevate dai social media e dalla cultura di massa, elementi che compongono il mio ecosistema visivo e coesistono, trasfigurati, nelle mie opere. Questa pluralità di fonti porta ad una sovradeterminazione dell'immagine e ad un'ulteriore sovrapposizione di sfera privata e sociale. In alcune opere la soggettività della figura si espande ad includere il paesaggio, il quale appare come un ricordo della stessa, o la proiezione di un suo stato emotivo. Il corpo è il terreno in cui questo tentativo di apertura del sè avviene faticosamente e si realizza brevemente nello stato liminale tra sonno e veglia, nel momento in cui i pensieri si confondono alle sensazioni fisiche.

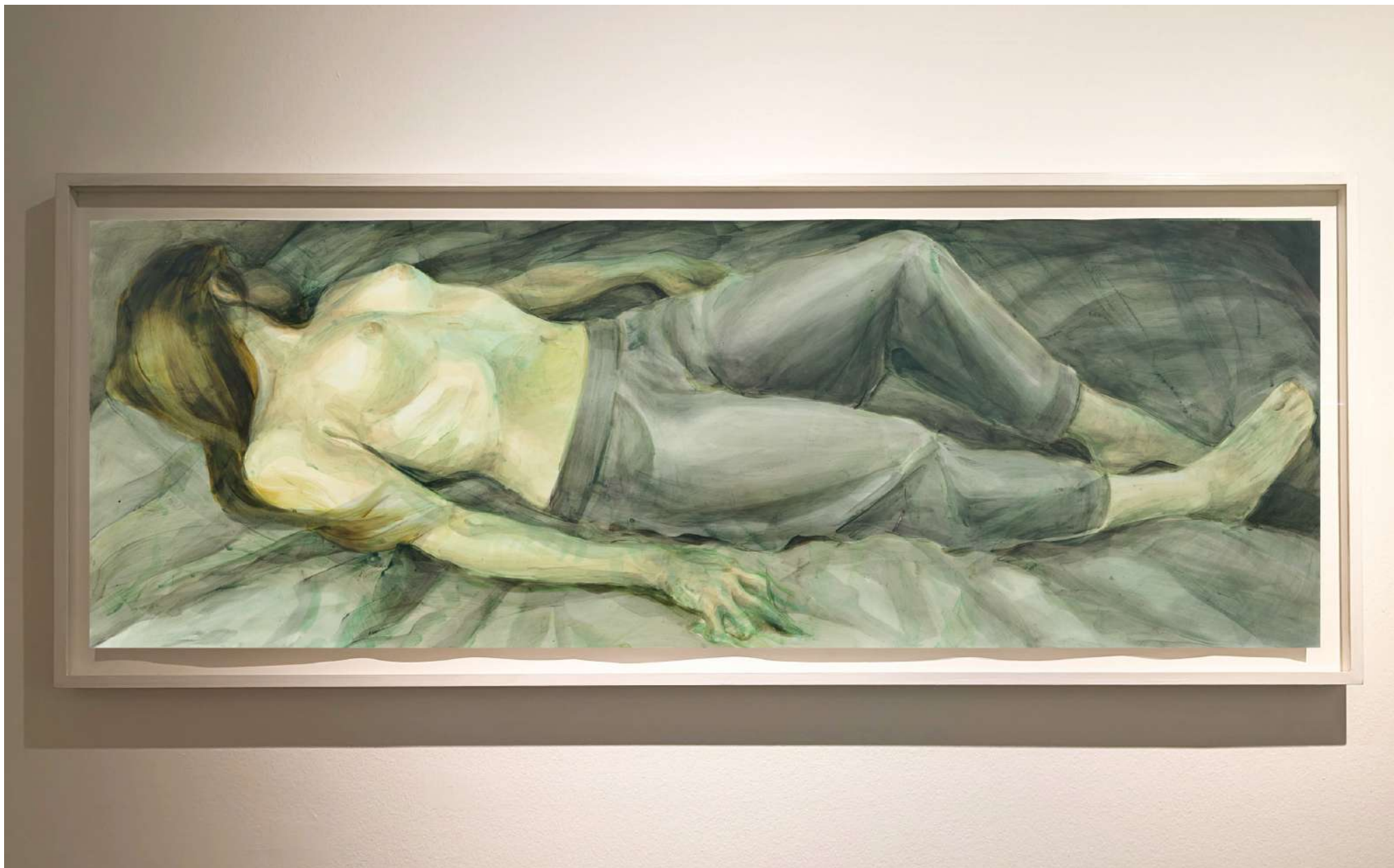
In my research, painting and drawing become tools for exploring the body as a place for constructing and questioning identity. The need to investigate this theme arose from the process by which I construct images, through a photographic exchange with my sister. This distant dialogue triggered a reflection on the permeability of the boundaries of identity and on the possibility of perceiving a subject as both oneself and other than self. The use of my sister as a liminal figure, a sort of alter ego, is connected to the need to look at myself from the outside, as one would look at a stranger, and at the same time, to create a bond with others through identification. This uncertainty of boundaries also recurs in the distinction that separates author and subject, observer and observed body. This is apparently a unilateral power relationship but, by reflecting on something outside himself, the artist relinquishes some control over themselves and their work. My painting, on canvas and paper, reflects this coincidence of multiple subjectivities by constructing figures through many semi-transparent overlays, which sometimes outline the contours and sometimes cross them, going beyond their boundaries. My references range from personal experiences and references to classical iconography to photos taken from social media and mass culture, elements that make up my visual ecosystem and coexist, transfigured, in my works. This plurality of sources leads to an overdetermination of the image and a further overlap of the private and social spheres. In some works, the subjectivity of the figure expands to include the landscape, which appears as a memory of the figure itself, or the projection of its emotional state. The body is the terrain in which this attempt to open up the self takes place with difficulty and is briefly realized in the liminal state between sleep and wakefulness, when thoughts merge with physical sensations.

Pressione

► *Due di due*

Installation view at galleria Galleria Civica di Trento, MART, 2025





Pressione 1
acrylic on paper, 172x60,5 cm, 2025
Courtesy private collection



Pressione 2
acrylic on paper, 172x60,5 cm, 2025
Courtesy private collection

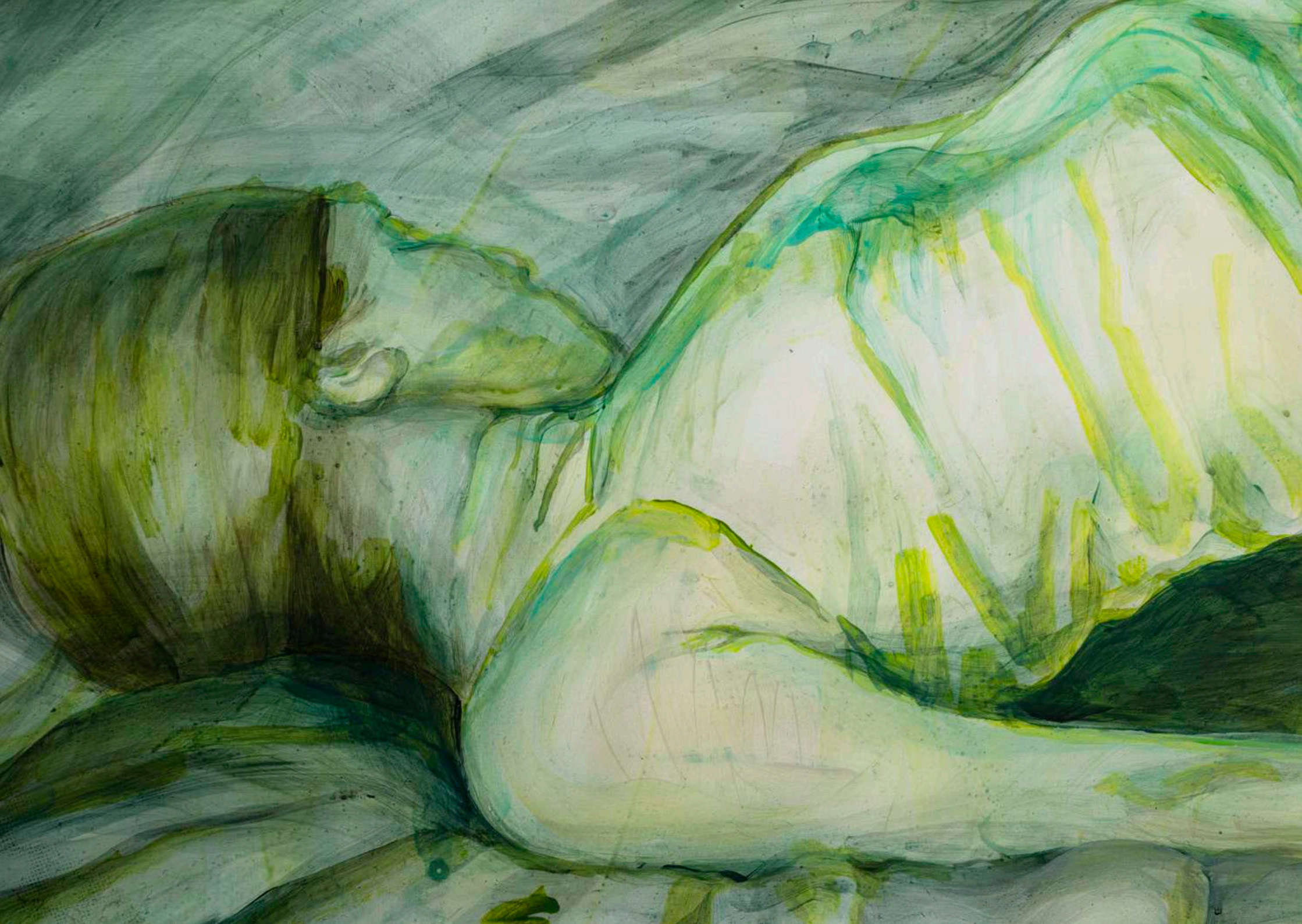
► *Detail, Pressione 3*





Pressione 3
acrylic on paper, 172x60,5 cm, 2025
Courtesy galleria Poggiali

► *Detail, Pressione 4*





Pressione 4
acrylic on paper, 172x60,5 cm, 2025
Courtesy galleria Poggiali

► *Detail, Pressione 5*





Pressione 5
acrylic on paper, 172x60,5 cm, 2025
Courtesy galleria Poggiali



Pressione 6
acrylic on paper, 50x164 cm, 2025
Courtesy galleria Poggiali



Pressione 7
acrylic on paper, 80x170 cm, 2025
Courtesy galleria Poggiali

Sorelle





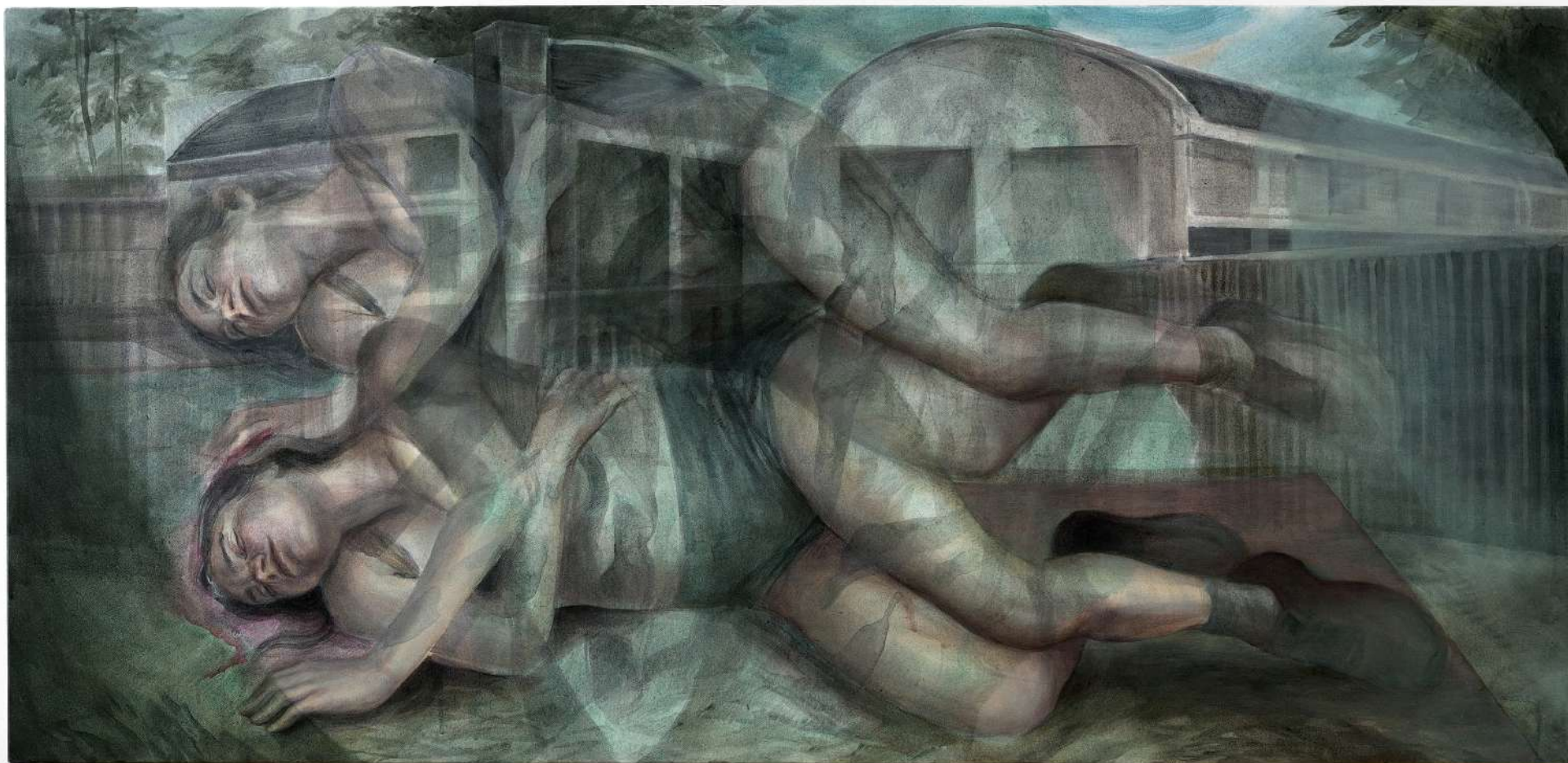
Sorelle 4

acrylic and oil on canvas, 60x180 cm, 2025

Courtesy of galleria Poggiali



Sorelle 3
acrylic and oil on canvas, 60x180 cm, 2025
Courtesy of galleria Poggiali



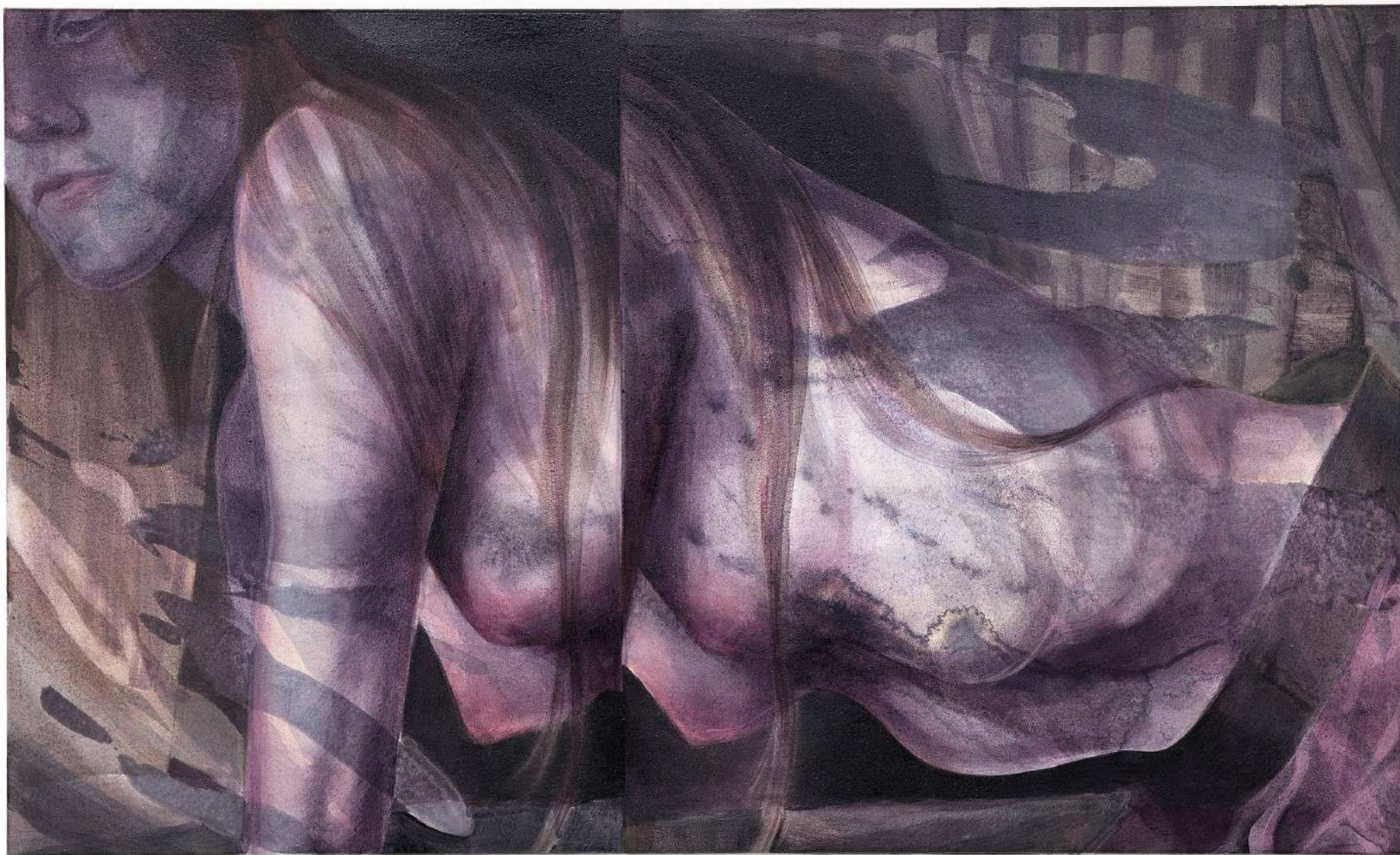
Sorelle 2
acrylic and oil on canvas, 70x150 cm, 2024
Courtesy of galleria Poggiali



Sorelle 1
acrylic and oil on canvas, 70x150 cm, 2024
Courtesy of galleria Poggiali

► Installation view *Controfigura*
galleria Poggiali, Milan, 2025

Controfigura



Controfigura 1
acrylic and oil on canvas, 60x100 cm, 2024
Courtesy of galleria Poggiali



Controfigura 2
acrylic and oil on canvas, 120x200 cm, 2025
Courtesy of galleria Poggiali



Controfigura 3
acrylic and oil on canvas, 100x200 cm, 2025
Courtesy of galleria Poggiali

Spettri



Spettri 3
acrylic and oil on canvas, 80x50 cm, 2024
Courtesy of private collection

► *Spettri 1 e Spettri 2*
acrylic and oil on canvas, 80x50 cm, 2024
Courtesy of private collection



Disegni dall'archivio

Il mio processo artistico prevede l'archiviazione attraverso il disegno di immagini provenienti da contesti differenti, tra le quali vedo emergere delle connessioni. La scelta dei soggetti è istintiva, sono immagini che mi attraggono e che sento la necessità di trattenere. Alle volte successivamente accosto queste immagini nei dipinti su tela per sviluppare una narrazione frammentaria composta dalla compresenza delle varianti di una stessa tematica, altre decostruisco questi riferimenti alla luce delle mie istanze personali conservandone solo un gesto o la temperatura emotiva.

Drawings from the archive

My artistic process involves archiving through drawing images from different contexts, among which I see emerging connections. The choice of subjects is instinctive; these are images that attract me and that I feel the need to retain. Sometimes, I later combine these images in canvas paintings to develop a fragmented narrative made up of the coexistence of variants of the same theme. At other times, I deconstruct these references in light of my personal experiences, preserving only a gesture or the emotional temperature.





Disegni dall'archivio / Drawings from the archive
acrylic or oil and acrylic on paper, 30x20 cm, 2024
Courtesy depending on which piece



Disegni dall'archivio / Drawings from the archive
acrylic or oil and acrylic on paper, 30x20 cm, 2025
Courtesy depending on which piece

Flaming April

Questa serie riflette sul tema della dualità tra osservatore e oggetto di sguardi e sull'ambiguità e reversibilità di questi due ruoli.

Lo stato liminale tra sonno e veglia in cui si trovano le figure, così come le luci, prevalentemente fredde e artificiali, fa riferimento ad una precocità, all'età adolescenziale come stadio intermedio di stallo e attesa.

Le composizioni richiamano dipinti del primo rinascimento, da cui sono rimossi gli attori principali della scena. Le figure restanti sono i testimoni, assorti nell'attesa di un evento in procinto di manifestarsi.

La dicotomia tra artista e modella, attività e passività, si fa ambigua. La modella di ogni figura infatti è mia sorella, intesa come proiezione e riflesso di me stessa. L'impiego di questo avatar mi permette di pormi al contempo come osservatore e corpo osservato, nel tentativo di percepirmi come alterità in una rappresentazione in cui i confini dell'identità si fanno permeabili.

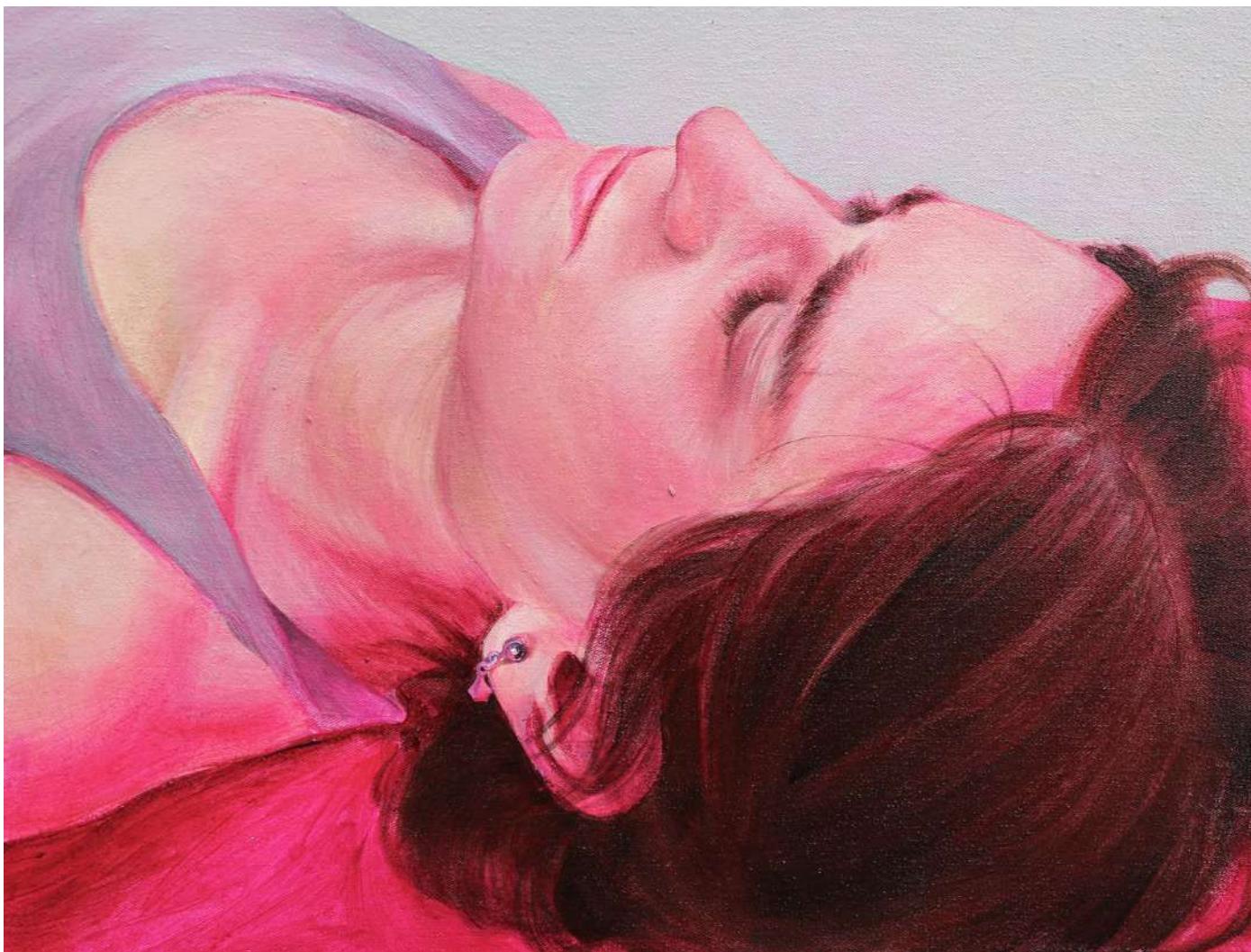
This series reflects on the theme of the duality between observer and object of gaze and the ambiguity and reversibility of these two roles. The liminal state between sleep and wakefulness in which the figures linger, as well as the predominantly cold and artificial lighting, refers to a precociousness, to adolescence as an intermediate stage of waithood. The compositions recall early Renaissance paintings, from which the main actors of the scene are removed. The remaining figures are the witnesses, absorbed, waiting for an event about to occur.

The dichotomy between artist and model, activity and passivity, becomes ambiguous. The model of each figure is in fact my sister, intended as projection and reflection of myself. The use of this avatar allows me to pose simultaneously as observer and observed body, in an attempt to perceive myself as an alterity in a representation in which the boundaries of identity become permeable.

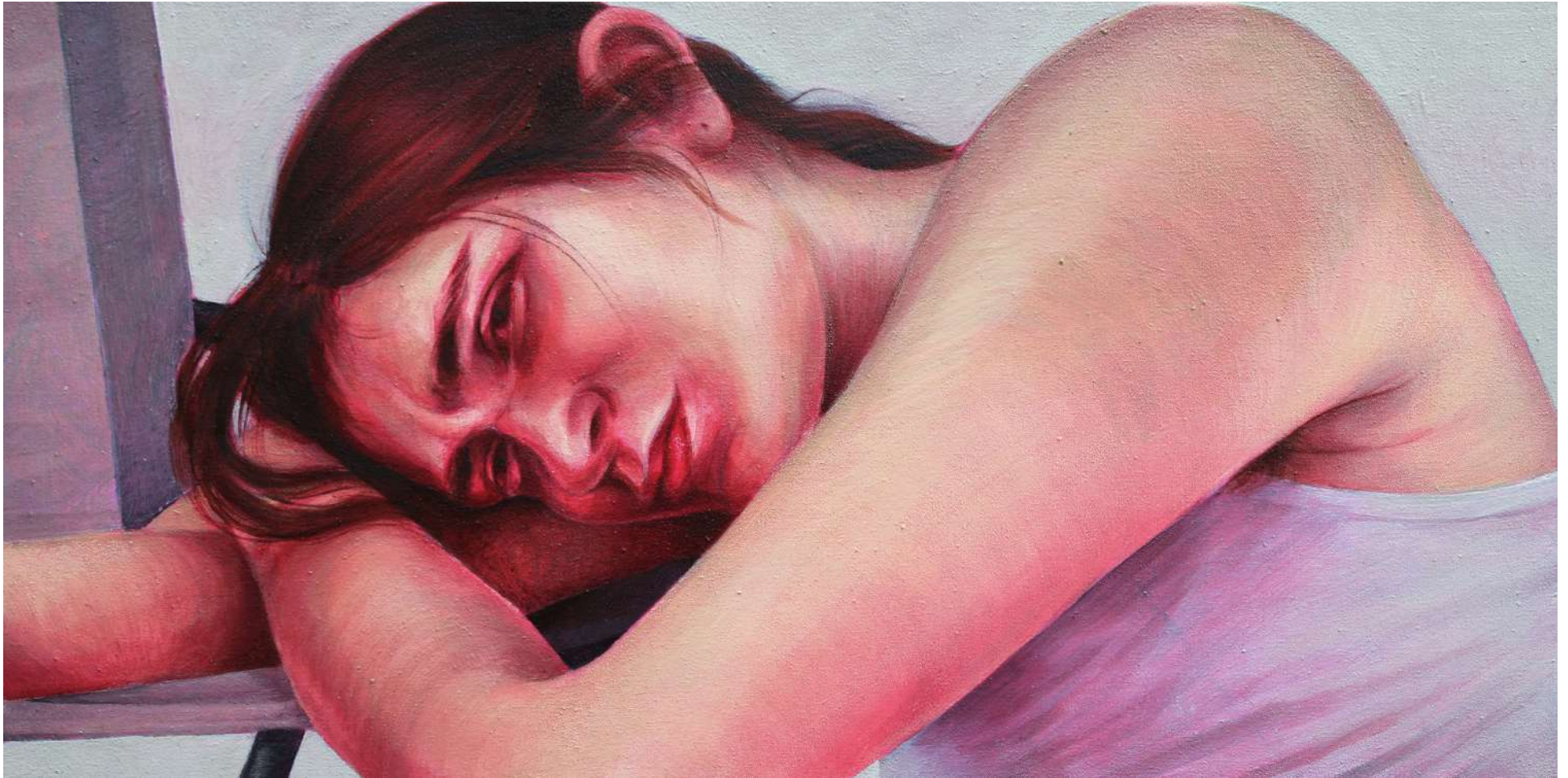




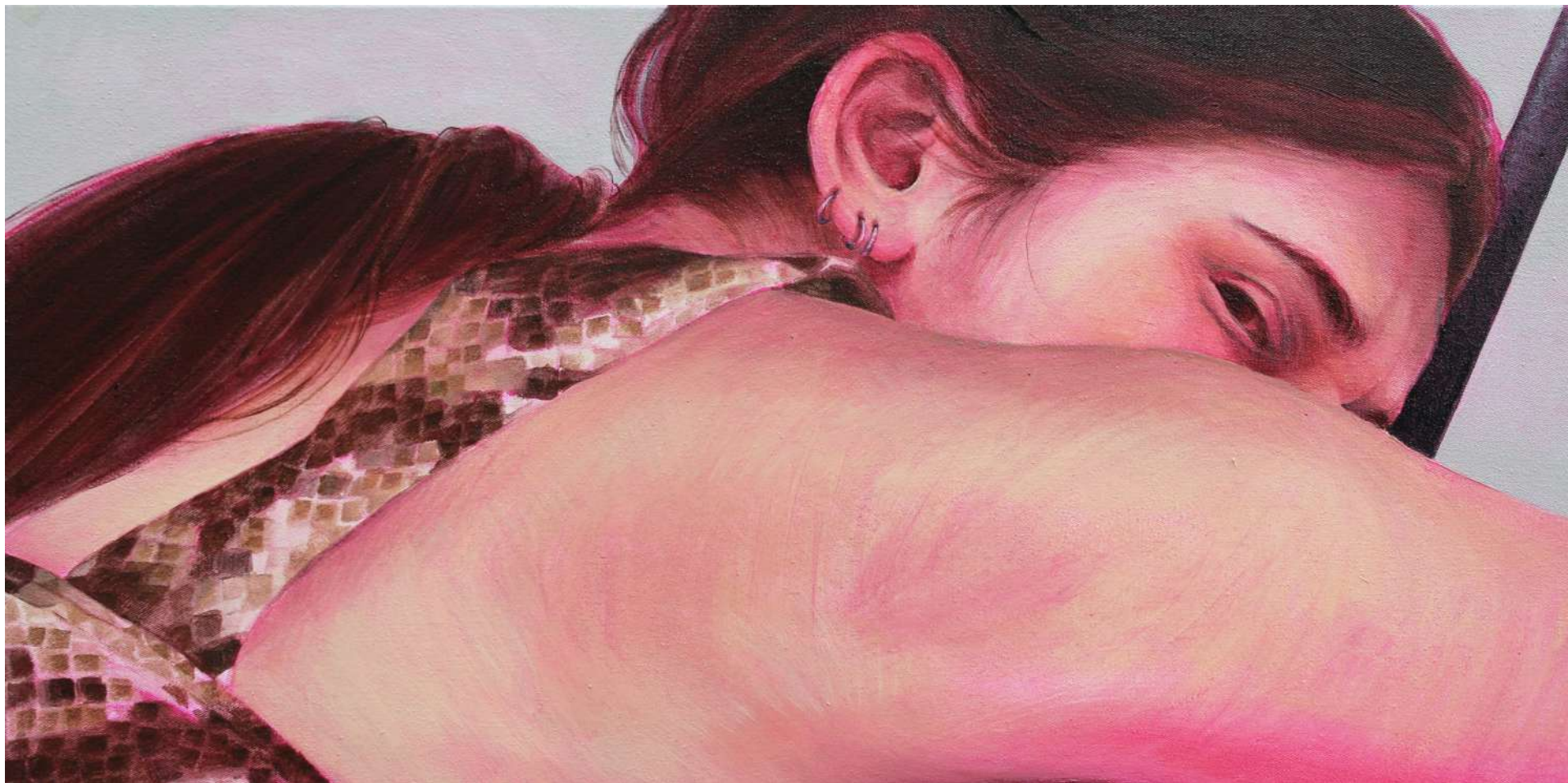
Flaming April 1
acrylic and oil on canvas, 30x30 cm, 2023
Courtesy of the artist



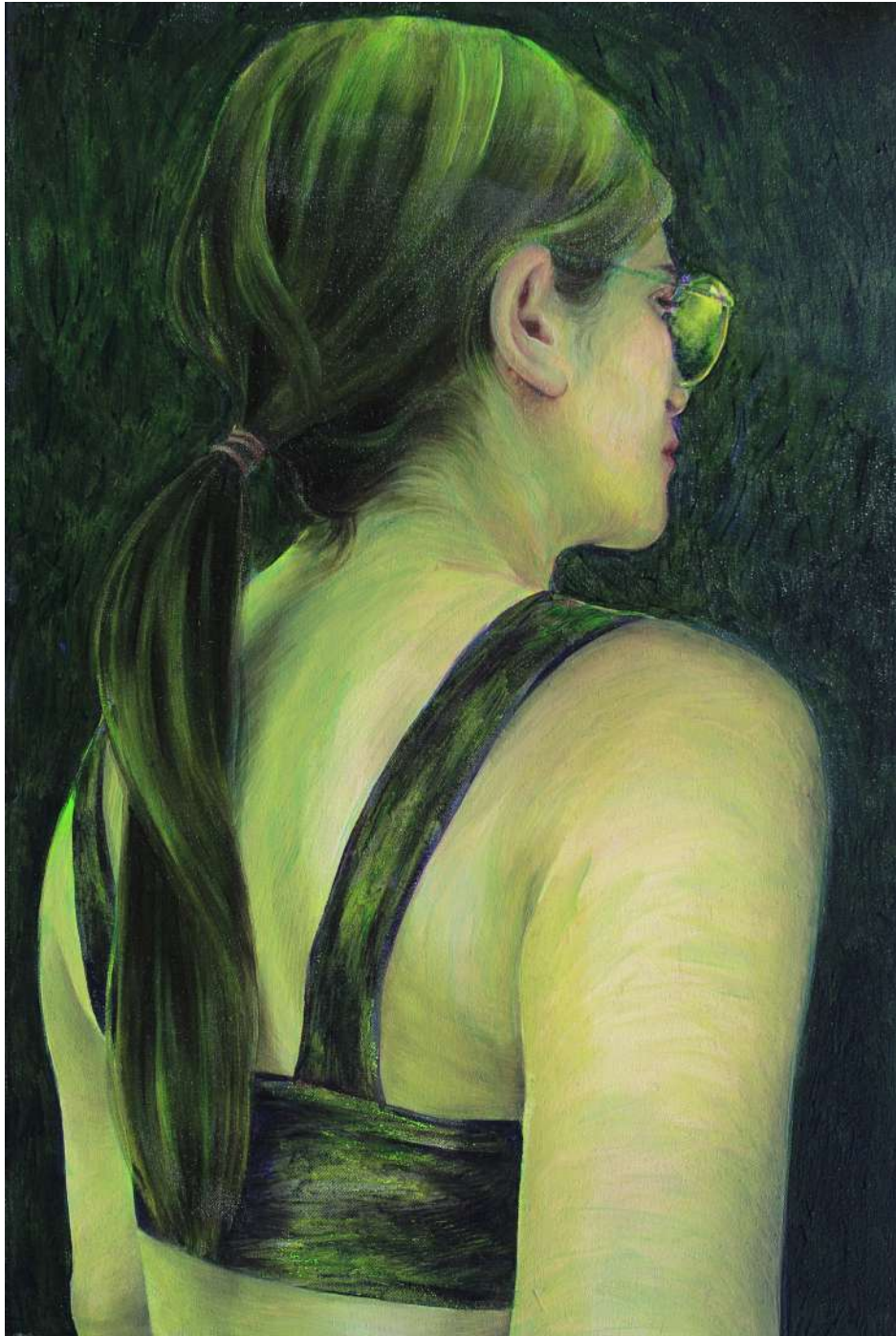
Flaming April 2
acrylic and oil on canvas, 30x40 cm, 2023
Courtesy of the artist



Flaming April 3
acrylic and oil on canvas, 30x60 cm, 2023
Courtesy of the artist



Flaming April 4
acrylic and oil on canvas, 30x60 cm, 2023
Courtesy of the artist



Flaming April 5
acrylic and oil on canvas, 60x40 cm, 2023
Courtesy of the artist

► *Noontide*
Installation view at Mom Art space, Hamburg, 2023





Noontide 1
acrylic and oil on canvas, methacrylate strip, 90x170 cm, 2023
Courtesy of Regione Veneto



Noontide 2
acrylic and oil on canvas, methacrylate strip, 90x160 cm, 2023
Courtesy of the artist



Transfiguration
acrylic and oil on canvas, 110x180 cm, 2024
Courtesy of the artist



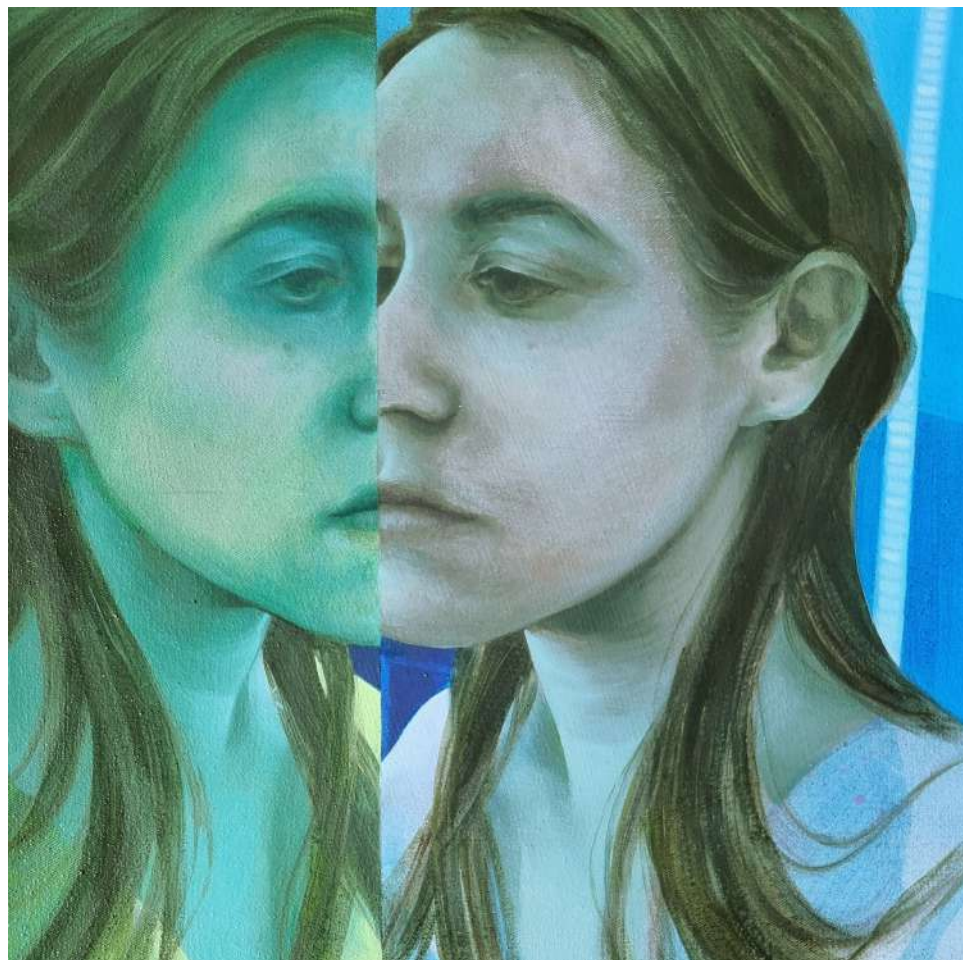
Duskwatch
acrylic and oil on canvas, 110x200 cm, 2023
Courtesy of the artist



After rain
acrylic and oil on canvas, 120x160 cm, 2023
Courtesy of the artist



Movie night
acrylic and oil on canvas, 30x60 cm, 2023
Courtesy of the artist



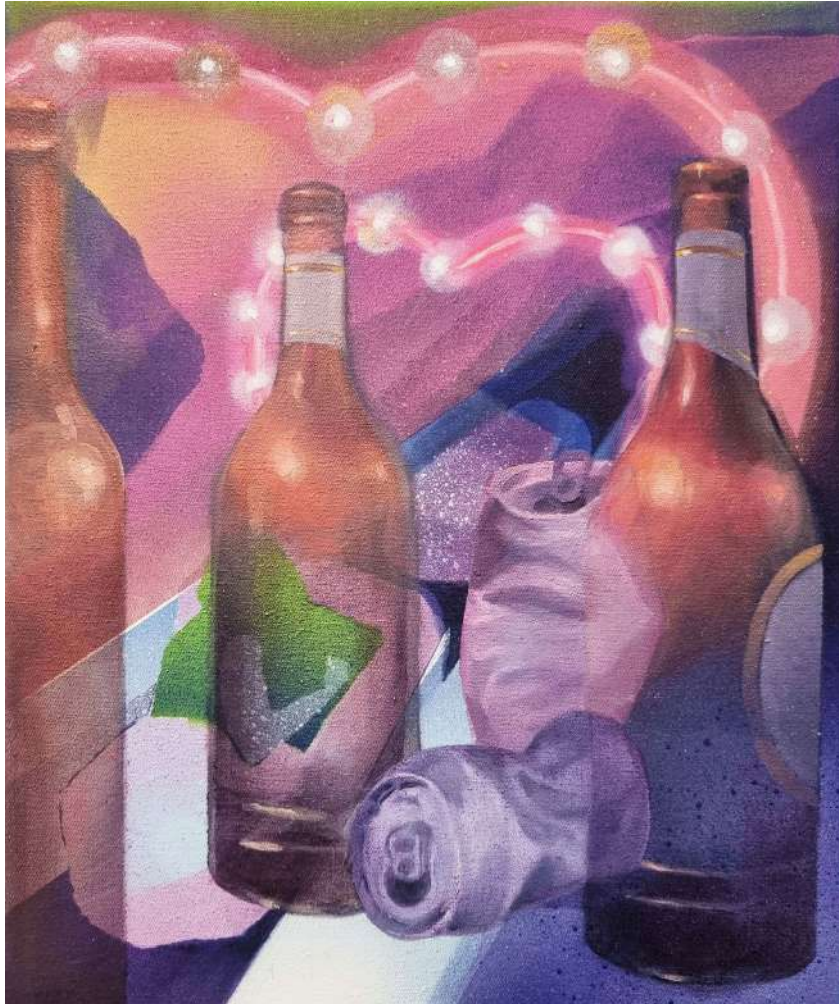
Mirror maze 2
spray painting and oil on canvas, 30x30 cm, 2023
Courtesy of the artist

Luna Park

In questa serie, oggetti dai toni iridescenti appartenenti al mondo del Luna park evocano ricordi frammentari di uscite notturne della prima adolescenza. Nelle giostre i confini tra reale e fantastico si fanno incerti e le scenografie e insegne luminose rimandano ad una dimensione magica. Queste visioni dai colori accesi e contrastati, attraggono suscitando nostalgia, svelando al contempo un aspetto inquietante e malinconico.

In this series, iridescent-coloured objects belonging to the world of the amusement park evoke fragmented memories of nocturnal hangouts in the early adolescence. In the fairground rides, the boundaries between the real and the fantastic become uncertain and the scenography and neon signs refer to a magical dimension. These visions, with their bright and contrasting colours, attracts arousing nostalgia, revealing in the meantime a uneasing and melancholic side.





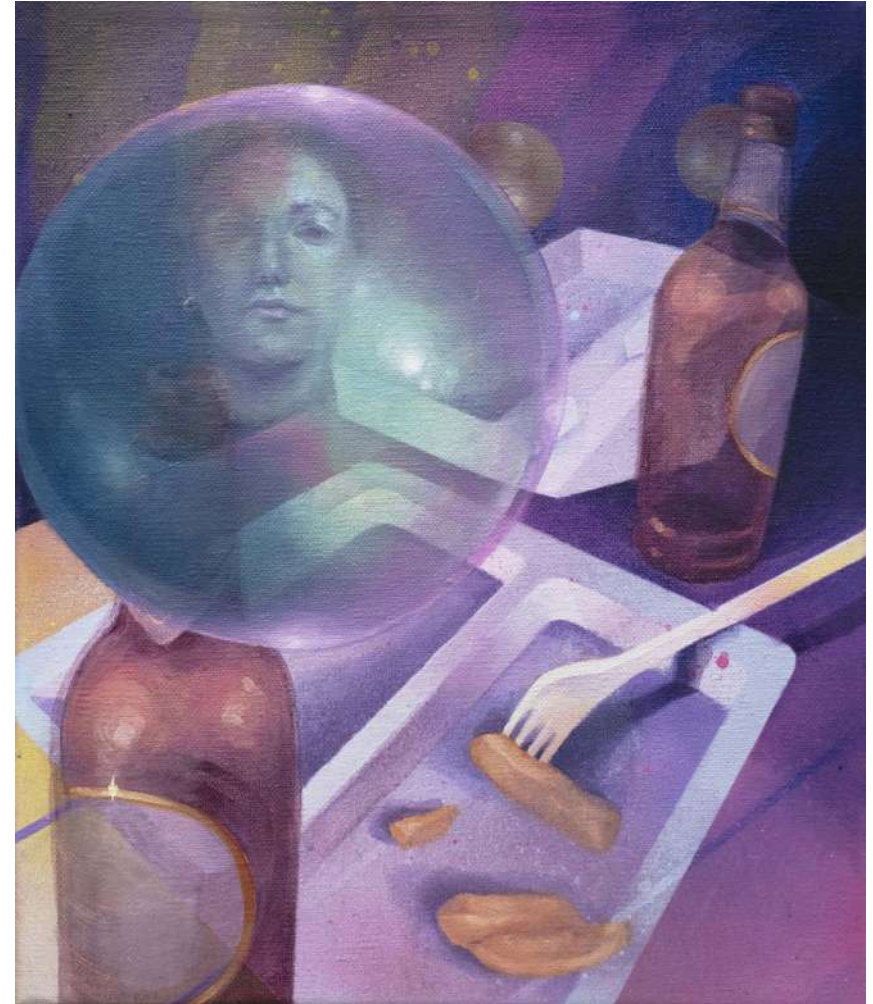
Tunnel of love
spray painting and oil on canvas, 30x25,5 cm, 2022
Courtesy of the artist



Swans
spray painting and oil on canvas, 30x25,5 cm, 2022
Courtesy of the artist



Prizes 3
spray painting and oil on canvas, 30x25,5 cm, 2022
Courtesy of the artist



Tunnel of love 2
spray painting and oil on canvas, 30x25,5 cm, 2022
Courtesy of the artist



Prizes
spray painting and oil on canvas, 30x25,5 cm, 2022
Courtesy of the artist



Spooky ride 2
spray painting and oil on canvas, 30x25,5 cm, 2023
Courtesy of private collection



Gates
spray painting and oil on canvas, 25,5x30 cm, 2022
Courtesy of the artist

Serpenti di bronzo

Ciò che accade al di fuori della tela è un'apparizione visibile solo alla figura che, nel dipinto, viene forzata a valicare con lo sguardo questo limite.

Mentre nel racconto biblico la rappresentazione di serpente innalzata da Mosè è unica e salvifica contro i reali serpenti, qui si moltiplica in una pluralità di immagini guizzanti, una molteplicità di visioni individuali e incomunicabili. Queste fungono solo fugacemente da amuleti taumaturgici prima di trasformarsi a loro volta in idoli ossessionanti.

Inserendo nell'opera elementi che sconfinano nello spazio reale do luogo ad uno spazio intermedio che connette il mondo interno alla raffigurazione a quello dell'osservatore, sfumandone i confini.

Brazen serpents

What happens outside the canvas is an apparition visible only to the figure who, in the painting, is forced to cross this limit with her gaze.

While in the biblical story the representation of a serpent raised by Moses is unique and saving against real snakes, here it multiplies in a plurality of darting images, a multiplicity of individual and incommunicable visions. These serve only briefly as thaumaturgical amulets before transforming themselves into haunting idols.

By inserting in the work elements that cross over into real space, I create an intermediate space that connects the world inside the representation to the one of the observer, blurring its boundaries.





Serpenti di bronzo
oil and digital print on on canvas, 90x70 cm, 2021
Courtesy galleria Poggiali



Untitled/Vittoria alata
oil and digital print on canvas, Murano glass
28x20 cm, 2021
Courtesy of Fondazione Bevilacqua La Masa



Untitled/Vittoria alata
detail

La dodicesima notte La tredicesima notte

Il titolo di questi due dipinti fa riferimento all'antica ritualità dell'Epifania che, riprendendo la tradizione dei Saturnali romani, era caratterizzata da travestimenti e dal rovesciamento dei ruoli sociali.

A partire da un'analogia formale tra gli antichi pavimenti di marmo a scacchiera e le dance floor luminose, prende forma uno scontro tra figure iconiche provenienti da diversi contesti, a metà tra una scena di battaglia barocca ed una festa in discoteca. Questo Carnevale, dove la distanza e la gerarchia tra sfere iconografiche viene sospesa e immagini diverse tentano di prevalere le une sulle altre, richiama visivamente la classicità delle composizioni corali rispecchiando al contempo la fruizione contemporanea del flusso di immagini in cui siamo immersi.

The Twelfth Night The Thirteenth Night

The title of these two paintings refers to the ancient ritual of the Epiphany which, taking up the tradition of the Roman Saturnalia, was characterized by disguises and the reversal of social roles.

Starting from a formal analogy between the ancient checkerboard marble floors and the luminous dance floors, a clash between iconic figures from different contexts takes shape, halfway between a baroque battle scene and a disco party. This Carnival, where the distance and the hierarchy between iconographic spheres is suspended and different images try to prevail over each other visually, recalls the classicism of choral compositions while reflecting the contemporary use of the flow of images in which we are immersed.



La tredicesima notte
oil on canvas, 140x200 cm, 2021
Courtesy galleria Poggiali



La dodicesima notte
oil on canvas, 110x130 cm, 2021
Courtesy Fondazione The Bank

Golden hour

Opera realizzata per la mostra *Danae Revisited* (Fondazione Francesco Fabbri, 2021) in relazione a *Danae* di Antonio Bellucci (1654-1726).

In *Golden hour* ho posto in relazione figure legate al mondo della cultura visuale contemporanea nelle quali vedo sopravvivere i ruoli e gli atteggiamenti propri dei personaggi dell'iconografia di Danae.

Il titolo, che richiama il mondo della fotografia, fa riferimento ad uno stato di grazia fugace. Per un breve momento la realtà si disgrega cristallizzandosi in un'immagine, e la stanza in cui Danae trascorre il proprio isolamento si trasfigura dissolvendosi nell'atmosfera.

Le lenzuola cosparse di rose tratte dall'opera rococò di Antonio Bellucci si moltiplicano ed espandono sul wallpaper, dilatando la narrazione oltre alla tela. Il glitch digitale dorato sovrapponendosi parzialmente alla grafica crea un'interferenza nell'immagine, un cortocircuito che mette a contatto tempi distanti tra loro.

Work created for the exhibition *Danae Revisited* (Francesco Fabbri Foundation, 2021) in conversation with *Danaë* by Antonio Bellucci (1654-1726).

In Golden Hour I bring together figures linked to the of contemporary visual culture world in which I see to survive the roles and attitudes typical of the characters of Danaë's iconography.

The title, which recalls the world of photography, refers to a fleeting state of grace. For a brief moment, reality disintegrates, crystallizing into an image, and the room in which Danaë spends her isolation is transfigured, dissolving into the atmosphere.

The sheets sprinkled with roses taken from the Rococo artwork of Antonio Bellucci multiply and expand on the wallpaper, expanding the narrative beyond the canvas. The digital golden glitch, partially overlapping the graphics, creates an interference in the image, a short circuit that places distant times in contact with each other.



Golden hour

Installation view at Fondazione Francesco Fabbri

Painting on wallpaper, 300x245 cm, 2021

Photo credit: Gerda studio



Golden hour
oil and digital print on canvas, 100x120 cm, 2021

Snap Trap

Nei dipinti di questa serie si sviluppano diversi episodi di un'ipotetica lotta tra iconografie che si scontrano per emergere una sulle altre e imporsi nell'immaginario collettivo.

Nel rappresentare queste scene, che spaziano dalle spedizioni notturne volte a sabotare monumenti alle manifestazioni e rivolte popolari, mi sono rifatta alla ritualità dei cortei carnevaleschi sovrapponendola ad episodi di cronaca contemporanei. Anticamente in questa festività le maschere incarnavano gli dèi e gli archetipi che, ciclicamente, distruggevano ogni cosa per poterla rinnovare.

Le processioni che popolano queste tele, a metà tra la lamentazione funebre e il corteo dionisiaco, incedono travolgendo ogni cosa nel proprio percorso. Questi trionfi si compongono di figure provenienti da diversi contesti, così caratterizzate da apparire come maschere o le personificazioni stesse delle icone che interpretano.

Il dramma di questo tentativo di annullamento perennemente destinato a fallire si stempera nell'atmosfera leggera di una farsa, nell'ambiguità tra epica e finzione.

In the paintings of this series, different episodes develop an hypothetical struggle between iconographies that collide to emerge and impose themselves on the collective imagination.

In representing these scenes, which range from nocturnal expeditions aimed at sabotaging monuments to popular demonstrations and riots, I have referred to the rituals of carnival processions by overlapping them on contemporary news episodes. In ancient times on this festivity the masks embodied the gods and archetypes who, cyclically, destroyed everything in order to renew it.

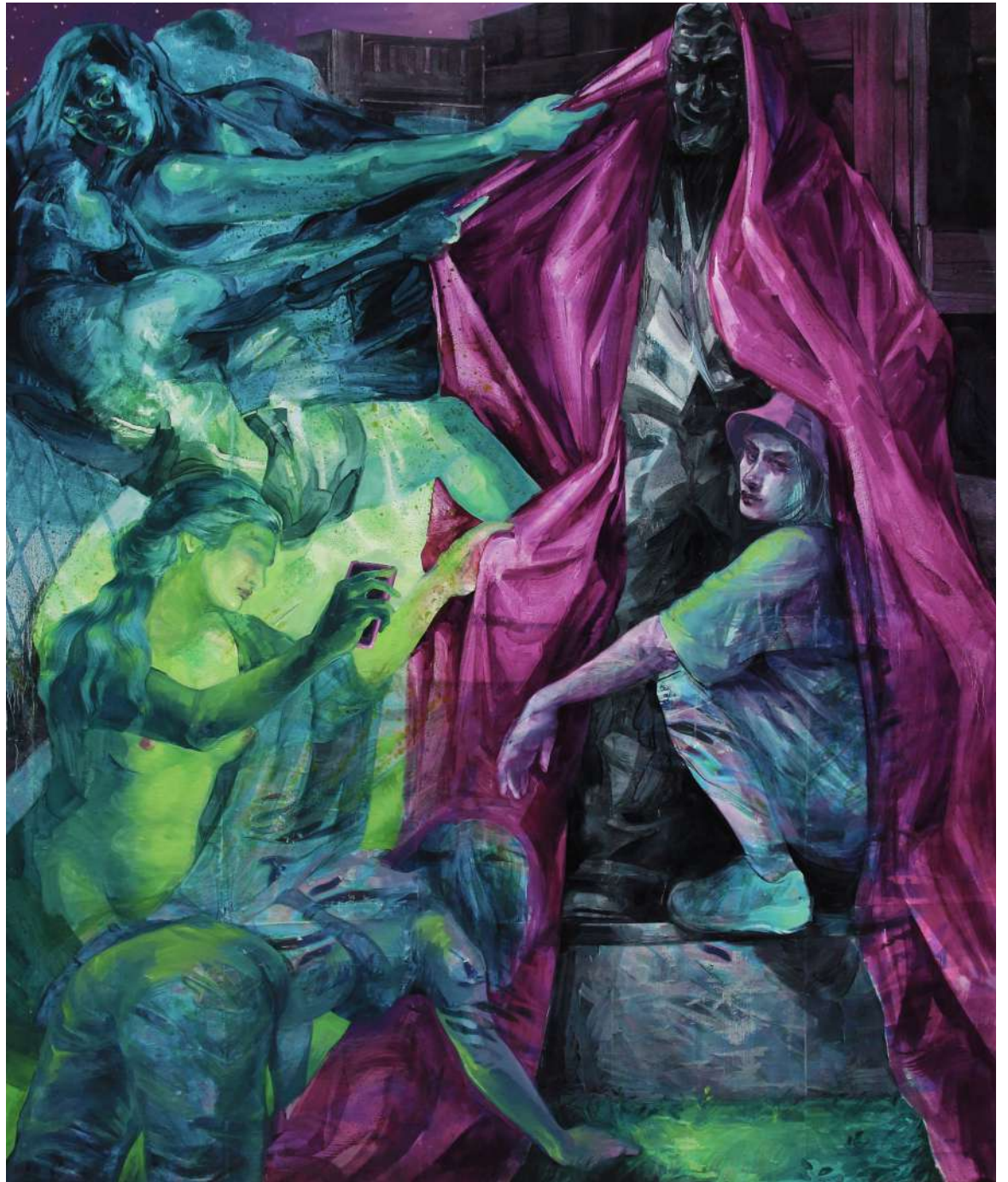
The processions that populate these canvases, halfway between a funeral lament and a Dionysian procession, sweep over everything in their path. These triumphs composed by figures from different contexts, so characterized as to appear as masks or the very personifications of the icons they interpret.

The drama of this attempt to annulment perennially destined to fail dissolves in the light atmosphere of a farce, in the ambiguity between epic and fiction.



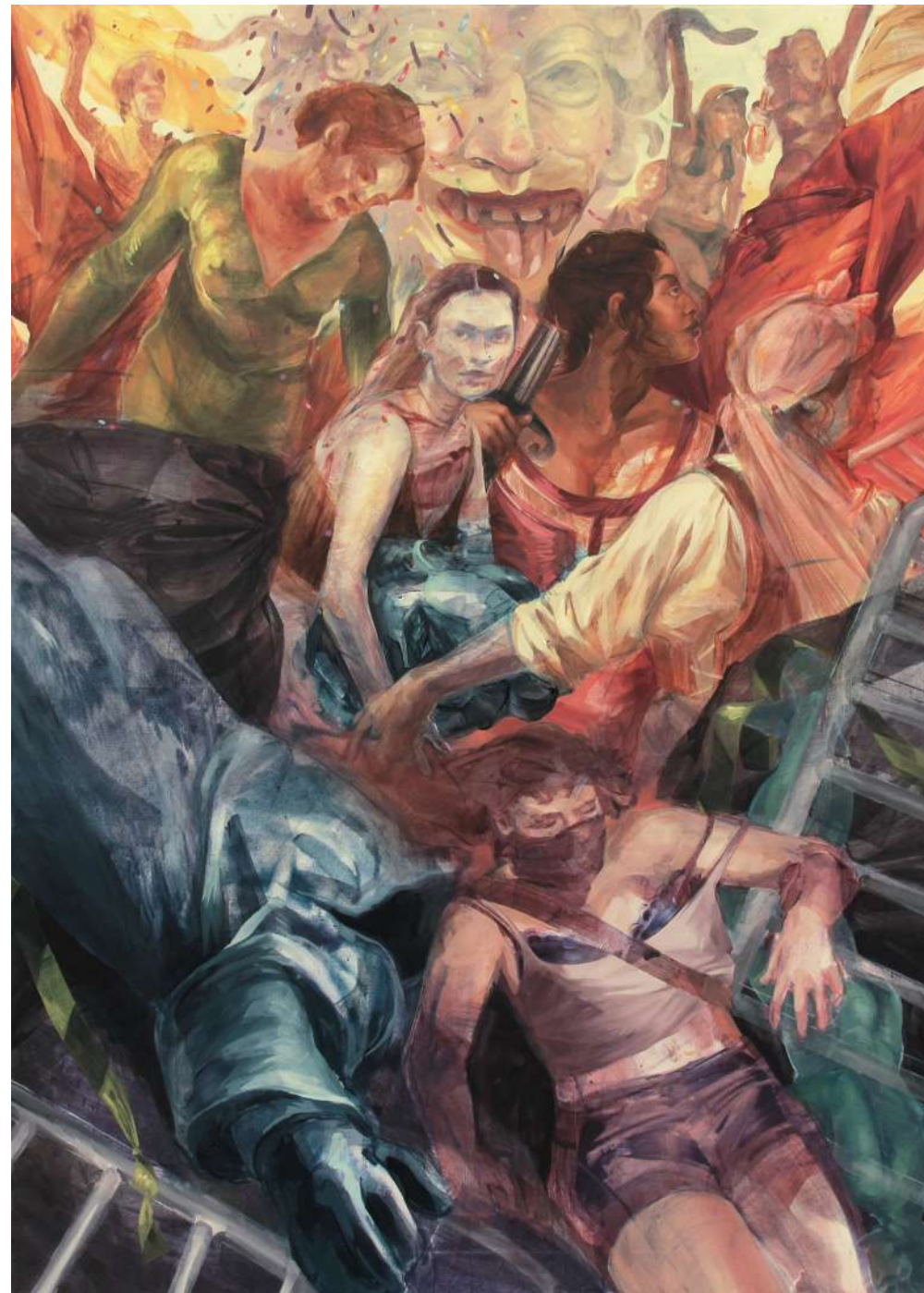


Burn baby burn
oil and digital print on canvas, 100x120 cm, 2020
Courtesy galleria Poggiali



Nightwatch
oil and digital print on canvas, 180x150 cm, 2020
Courtesy galleria Poggiali

Estremi onori
oil on canvas, 170x120 cm, 2020
Courtesy galleria Poggiali





Trauerspiel
oil and digital print on canvas, 170x200 cm, 2020

Pool Party

Nei dipinti di questa serie figure tratte da foto patinate di feste adolescenziali prelevate da diversi social e frammenti di opere classiche legate all'iconografia della ninfa convivono fianco a fianco.

L'osservatore diviene testimone non visto di ritrovi notturni segreti popolati da queste immagini che, confondendosi sulla tela, creano un ambiente composto dalla ripetizione e dalla disgregazione di corpi, sovrapposti in un ritmo ipnotico.

La narrazione contemporanea di una giovinezza eterna e perfetta, tipica dei social media e della pubblicità, si presenta rielaborata in modo attivo, ricollegandosi a quella delle ninfe della mitologia. Simili agli uomini eppure senz'anima, esercitano su di essi un potere magnetico e insidioso, che li istiga ad una caccia dove l'inseguitore diviene preda.

In the paintings of this series, figures taken from glamorous photos of teenage parties taken from various social networks and fragments of classical artworks related to the iconography of the nymph coexist side by side.

The observer becomes an unseen witness of secret nocturnal meetings populated by these images which, mingling on the canvas, create an environment composed of the repetition and disintegration of bodies, which overlap in a hypnotic rhythm.

The contemporary narrative of an eternal and perfect youth, typical of social media and advertising, is actively reworked, reconnecting to that of the nymphs of mythology. Similar to humans and yet soulless, they exert a magnetic and insidious power over them, instigating them to a hunt where the pursuer becomes prey.

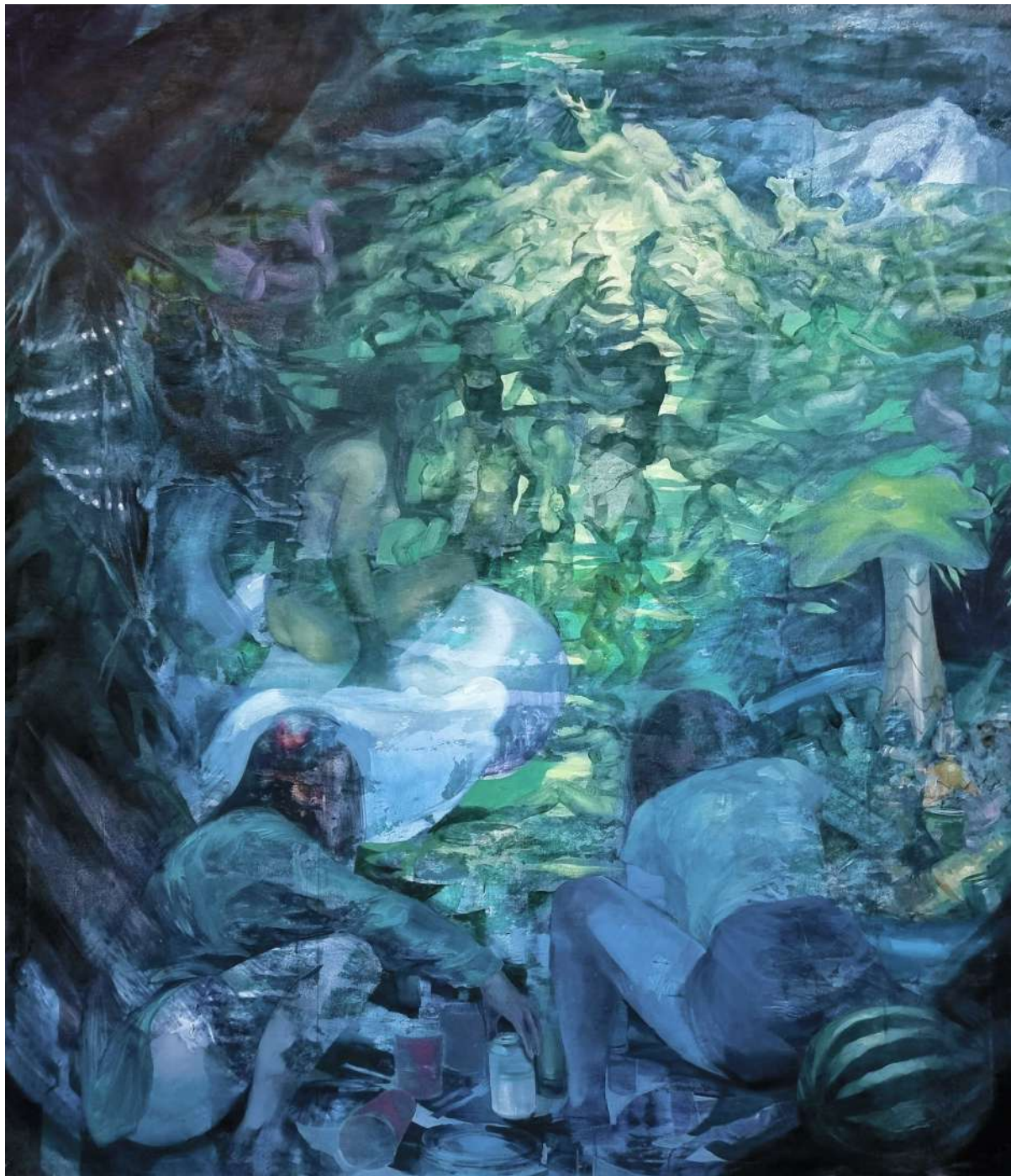


La notte dell'anguria / Watermelon's night
acrylic and oil on canvas, 85x70 cm,
2020

Courtesy galleria Poggiali

► *Regarding Venice* Installation view
galleria Poggiali, Milan, 2021





Pool party 2
oil and digital print on
canvas,
180x150 cm, 2020

- Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo's collection. Work selected by Carolyn Kristov-Bakargiev and Chus Martinez (Castello di Rivoli).



Pool party
oil and acrylic on canvas, 140x180 cm, 2019
Courtesy of private collection

Notturni

Questa serie è nata dall'attrazione che hanno sempre esercitato su di me i racconti mitologici, così come le iconografie che si alimentano di quella complessità narrativa. Concependo le opere a partire da riferimenti letterari ho continuato a modificare le figure per tutta la durata del lavoro stratificando più scene e assecondando ciò che l'immagine suggeriva. Sulla tela, così come nella mia memoria, alcuni episodi del racconto si confondono sovrapponendosi, di altri resta solo un dettaglio, mentre nuovi elementi emergono. Il mito così filtrato dalla memoria si allontana dalla narrazione lineare e si condensa in un'unica immagine, facendo affiorare ciò che per me è l'essenza della vicenda, l'atmosfera misterica e sacra che la pervade.

This series was born from the attraction that mythological tales have always exerted on me, as well as the iconographies that feed on that narrative complexity. Conceiving the works from literary references, I continued to modify the figures throughout the work by layering several scenes and going along with what the image suggested. On the canvas, as well as in my memory, some episodes of the story blur and overlap, of others only a detail remains, while new elements emerge. The myth thus filtered by memory moves away from linear narration and condenses into a single image, bringing to the surface what for me is the essence of the tale, the mystic and sacred atmosphere that pervades it.



Notturmo
oil on canvas, 140x200 cm, 2017
Courtesy of Collezione Euromobil

Winning work of Premio Euromobil Under 30 2018



Apparizione nella grotta
oil on canvas, 150x195 cm, 2017
Courtesy of private collection



Medea
oil on canvas, 140x200 cm, 2017
Courtesy of Premio Combat

Winning work of Combat Prize 2017

Battaglie





Giudizio
oil on canvas, 215x348 cm, 2016



Diluvio
oil on canvas, 215x348 cm, 2016



Et in Arcadia Ego
oil on canvas, 215x348 cm, 2016



Paesaggio con martirio
oil on canvas, 120x150 cm, 2019

Barbara De Vivi



Barbara De Vivi (Venezia, 1992) ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia e l'Universidad Complutense di Madrid. Dopo alcuni anni di permanenza a Newcastle Upon Tyne (UK) e Amburgo (DE), De Vivi nel 2025 si ristabilisce a Venezia, dove vive e lavora. Negli anni ha preso parte a diversi programmi di residenza e premi, vincendo il Premio Combat e il Premio Euromobil Under 30 nel 2018. Tra le sue personali più recenti si ricordano Due di due alla Galleria Civica di Trento e Controfigura alla galleria Poggiali di Milano nel 2025.

Esposizioni personali e bi-personali

2025

Due di due, Galleria Civica di Trento, Trento; a cura di Gabriele Lorenzoni e Carlo Sala

Controfigura, galleria Poggiali, Milan; a cura di Lorenzo Madaro

2023

Flaming April, Mom art space, Amburgo (DE); a cura di Christine Ebeling

2022

Artificial Arcadia, Festival Internazionale di Fotografia Open Up, Cattedrale Ex Macello, Padova; a cura di Alessandra Maccari

2021

Snap Trap, Palazzo Merulana, Roma; a cura di Miriam Rejas Del Pino e Fondazione Cerasi

2020

Il Crepaccio IG Show, a cura di Caroline Corbetta

2019

Immaginifico, Spazio Siracusa, Agrigento; a cura di Francesco Siracusa

La Scintilla Latente, Ca' dei Ricchi, Treviso; a cura di Carlo Sala e Treviso Ricerca Arte
Altipiani, Barbara De Vivi|Karin Welponer, Bolzano; a cura di Roberto Farneti e Stefano Riba

Esposizioni collettive

2023

Pittura segreta, Fondazione The Bank, Bassano del Grappa; a cura di Cesare Biasini
Selvaggi e Paolo Zanatta

Sensing painting, Museo Castello di Rivoli, Rivoli; a cura di Carolyn Christov-Bakargiev e Marcella Beccaria

Come un'onda come in volo, Museo Francesco Baracca, Lugo; a cura di Massimiliano Fabbri

Corse via su piedi di porcellana, Spaziomensa, Roma; a cura di Micol Teora

D.E.T., Pilotenkueche studios, Leipzig (DE); a cura di Ralitsa Benkova e Julia Polo
Ambivalove, Alte Handelschule, Leipzig (DE); a cura di Ralitsa Benkova e Julia Polo

2022

Salon Palermo 2, Rizzuto Gallery, Palermo, a cura di Antonio Grulli e Francesco De Grandi

2021

Zona Bianca Zero, Woolbridge Gallery, Biella; a cura di Giorgio Verzotti

Pittura in persona, complesso monumentale di S. Francesco, Cuneo; a cura di Carolyn Christov-Bakargiev e Marcella Beccaria (Catello di Rivoli)

Les danses nocturnes, Entrevaux, Francia; a cura di Eastcontemporary

Regarding Venice, Galleria Poggiali, Milano

Danae Revisited, Fondazione Francesco Fabbri, Pieve di Soligo (TV); a cura di Carlo Sala

Brain Tooling, Forte di Monte Ricco, Pieve di Cadore; a cura di Gianluca D'Inca Levis, Petra Cason e Riccardo Caldura nell'ambito di Dolomiti Contemporanee

La passione e la visione, mostra di fine residenza Bevilacqua La Masa, galleria Bevilacqua La Masa, Venezia; a cura di Stefano Coletto

10 Little Indians 2018: The way things look, MLAC, Roma; a cura di Silvia Giambrone e Fabrizio Pizzuto

Mottenwelt, Galleria Marcolini, Forlì; a cura di Roberto Farneti

2017

101-esima collettiva, Galleria Bevilacqua La Masa, Venezia; a cura di Stefano Coletto

2018

Selvatico 13 Fantasia|Fantasma, Museo civico Luigi Varoli presso Palazzo Pezzi, Cotignola; a cura di Massimiliano Fabbri

Premi e Residenze

2023

Gängeviertel, Amburgo (DE), progetto promosso dalla Municipalità di Amburgo Pilotenkueche International Residency Program, Lipzia (DE). Residenza sovvenzionata dai *Contributi alle spese di viaggio* del Fondo PSMSAD

2021

Premio Festival della Cultura di Alassio, sezione Arti visive, Alassio; a cura di Cesare Biasini Selvaggi e della Fondazione Selina Azzoaglio

2020

Finalista al Premio Francesco Fabbri, IX edizione, sezione Fotografia contemporanea, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (TV); a cura di Carlo Sala

Residenza Inventario Varoli, della copia e dell'ombra, Museo civico Luigi Varoli, Cotignola (RA); a cura di Massimiliano Fabbri

2019

Finalista al Premio Francesco Fabbri, VIII edizione, sezione Arte contemporanea, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (TV); a cura di Carlo Sala

Finalista a Make the difference with art, Torre delle grazie, Bassano del Grappa; a cura

di Rotary Club Asolo

2018

Premio Euromobil Under 30, Arte Fiera, Bologna, a cura di Angela Vettese

Residenza Dolomiti Contemporanee, Borca di Cadore (BL), progetto a cura di Gianluca D'Inca Levis

2017

Premio Combat, sezione Pittura, Museo Fattori, Livorno; a cura di Paolo Batoni. (Primo premio)

Residenza Opera 2017, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia

Finalista al Premio Brugnattelli, Forte Marghera (VE); a cura di Riccardo Caldura

Finalista al Premio Nocivelli, Chiesa della Disciplina, Verolanuova (Brescia); a cura di Guido Bartorelli

Finalista Arteam Cup, Fondazione Dino Zoli, Forlì; a cura di Livia Savorelli e Matteo Galbiati

Collaborazioni

2025

Art Verona, galleria Poggiali

Art Brussels, galleria Poggiali

Miart, galleria Poggiali

Arte Fiera, galleria Poggiali

2021

Lavora in uno studio presso High Bridge Works, Newcastle upon Tyne (UK)

The Art Room, di Samsung Italia; a cura di Caroline Corbetta

2020

Lavora in uno studio presso Experimental studios by Breeze Creatives, Newcastle

upon Tyne (UK)

2018

Arte Fiera, galleria Marcolini, Bologna

Art Verona, galleria Marcolini, Verona

2015

Biennale di Venezia, partecipa con dipinti e performance a Utter/The violent necessity for the embodied presence of hope, JASA, Padiglione Sloveno; a cura di Michele Drascek e Aurora Fonda

2012

Realizzazione e allestimento dei mock-up dipinti di Turkish Forest, Mark Grotjahn per Prima Materia, Punta della Dogana, Venezia; a cura di Caroline Bourgeois

2011-2019

Laboratorio aperto, workshop estivo, Forte Marghera, Marghera (VE); tenuto dal prof. Carlo Di Raco, Accademia di Belle Arti di Venezia

CONTATTI
Barbara De Vivi

e-mail: devivi.barbara@gmail.com

sito web: www.barbaradevivi.com

instagram: [barbara.devivi](https://www.instagram.com/barbara.devivi)